

Nel “Progetto Ladakh - piccolo Tibet” nuovi dentisti e ambulatori ladaki (e una regina come assistente)

Stefano Dallari, dentista emiliano già noto alle cronache solidali per la sua azione in favore del popolo tibetano e la diffusione della sua cultura, e il collega Guido Corradi parlano della prossima “mission” in India per sovvenire ai bisogni odontoiatrici della poverissima popolazione del Ladakh, regione assimilabile al Tibet come cultura e paesaggio.

Il Ladakh? Ma dov'è? Semplice, basta leggere bene il titolo del progetto, per capirlo: “Progetto Ladakh - Piccolo Tibet”. Il Ladakh, infatti, è proprio come il Tibet, come cultura e come paesaggio, ma con due caratteristiche ben precise e diverse: innanzitutto fa parte dell'India, della sua zona più a nord; secondo, non ha subito la tragica distruzione che è toccata al Tibet: violentato dai cinesi, con monasteri distrutti e centinaia di migliaia di tibetani morti o costretti a fuggire. Insomma è come un “Tibet intatto”: un luogo unico per chi vuole scoprire in libertà la cultura tibetana.

Tuttavia, questa terra di entusiasmante bellezza per le vette himalayane che l'avvolgono e con la sua popolazione mite, sorridente e generosa, ha anch'essa i suoi problemi. Un clima molto rigido con temperature sotto i 40 gradi d'inverno, passi stradali oltre i 5000 metri con strade sbriciolate dal gelo, catastrofi naturali mai conosciute prima, come la tremenda alluvione dell'agosto 2010 e, negli ultimi anni, una presenza musulmana sempre più massiccia proveniente dal vicino e tormentato Kashmir, con le guglie dei minareti e le moschee arrivate ormai a centinaia nei villaggi ladaki a sovrastare l'an-

tica armonia degli “stupa”: i monumenti sacri simbolo stesso della religione buddista.

Sono, infatti, le nuove comunità musulmane che ora controllano, oltre al commercio, le vie di accesso a Leh, la capitale; e tutto questo sta rendendo la vita degli abitanti del Ladakh ancora più difficile. Anche un banale mal di denti diventa, per la gente che vive nelle zone più remote del Paese, un problema insormontabile. Infatti, i due soli studi dentistici praticabili, quelli della capitale, distano almeno tre giorni di tormentato e costoso viaggio.

Come risolvere questo problema



e aiutare questa popolazione così tanto amata dal Dalai Lama che ogni anno viene a far visita a queste terre? Ci hanno pensato, con tanto entusiasmo e coraggio, due dentisti di Reggio Emilia già collaudati per altre missioni all'estero: Stefano Dallari e Guido Corradi. A loro chiediamo di parlare del “Progetto Ladakh”.

“Il mio primo incontro con questa regione – spiega Stefano, fondatore della Casa del Tibet di Votigno di Canossa – risale al 1982, quando vi andai, assieme al dottor Ugo Ferrari di Modena, per svolgere la mia tesi di specializzazione in odontoiatria per l'Università di Modena con un titolo davvero originale: I monaci buddisti del Ladakh hanno i denti cariati?”

Una ricerca che se, da un lato, mi fece scoprire i sorrisi dei monaci, preservati dalla carie grazie ad un'alimentazione senza zuccheri anche in assenza di spazzolino e dentifricio, dall'altra mi aprì, con stupore, al sorriso spirituale di questa gente e alla loro antica e preziosa cultura. Insomma, una scheggia di scienza si è trasformata in un innamoramento che continua ancor oggi, tanto da non poter evitare di cercare una risposta alla domanda sempre più pressante di cure dentistiche da parte di questa gente”. Per Guido Corradi, invece, il Ladakh è una scoperta più recente, dopo tante missioni di volontariato odontoiatrico in Africa, in particolare in Ghana. Ero abituato al caldo soffocante delle pianure africane, ma il primo viaggio in Ladakh nell'estate del 2009, mi ha aperto il cuore. Con Stefano ho condiviso un'esperienza bellissima: nello Zaskar, la regione più remota del Ladakh, durante l'in-

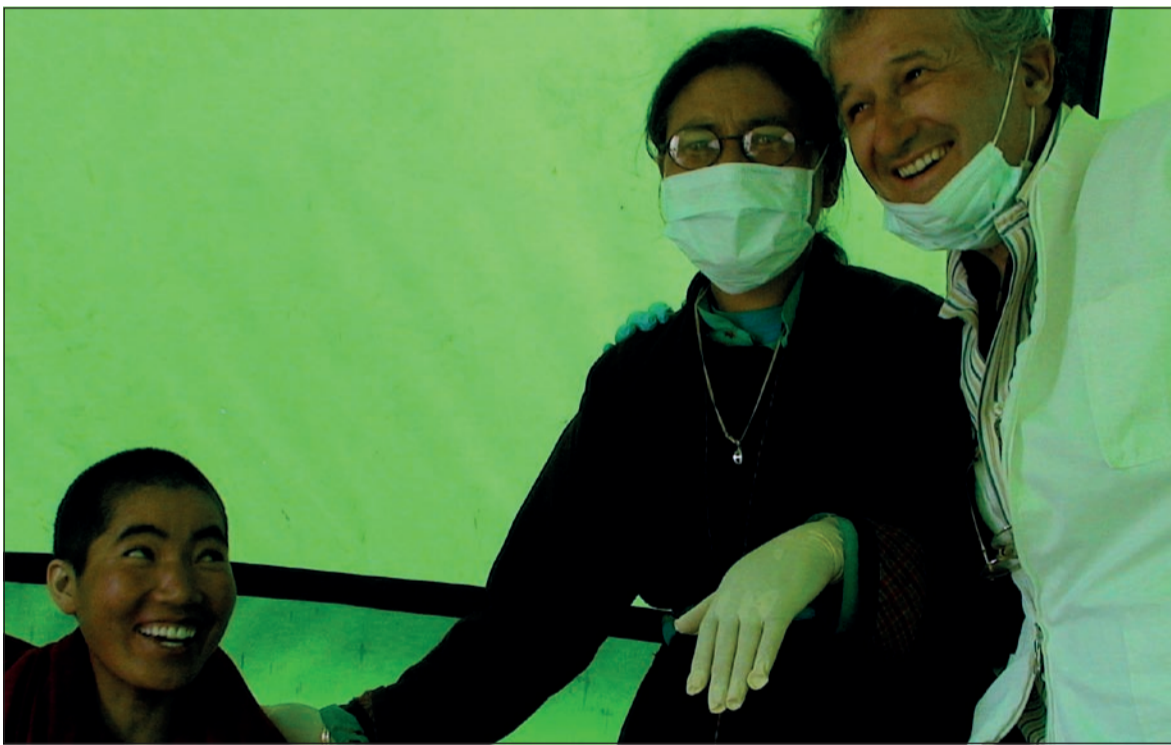
segnamento del Dalai Lama, davanti a migliaia di persone coloratissime e felici intorno al loro maestro e a centinaia di monaci salmodianti, abbiamo organizzato una piccola “Dental Clinic”, sotto una tenda sferzata dal vento himalayano e invasa dalla polvere, che ci permise tuttavia di effettuare alcune prestazioni odontoiatriche d'emergenza a decine e decine di pazienti ladaki.

La nostra attrezzatura era essenziale: poche pinze e strumenti manuali, una vaschetta per il disinfettante, una sedia di plastica al posto del riunito e una torcia al posto della lampada; ma abbiamo così potuto praticare terapie dentali semplici ma indispensabili, in gran parte estrazioni dentarie. Anche questo poco è bastato per stupire i ladaki, sorpresi nel vedersi sottoposti ad estrazioni dentarie “non dolorose” grazie all'impiego dell'anestesia, a loro sconosciuta fino a quel momento.

E così, alla fine del trattamento, ci siamo visti spesso offrire, con un sorriso, dopo aver rovistato nel fondo della bisaccia, un pugno di albicocche seccate al sole (la loro cena!), in segno di ringraziamento e gratitudine. Un gesto che ha riempito il mio cuore di grande commozione e che non dimenticherò mai! Tutti ci hanno pregato, con le mani giunte, di ritornare nuovamente in Ladakh per curarli ancora, ripetendo incessantemente: “Tuccichè! Tuccichè!”, cioè “Grazie! Grazie!”. Ecco, è così che è nato il “Progetto Ladakh”.

Dallari aggiunge un'altra nota sul filo dei ricordi.

» segue a pag. 19



« da pag. 18

“A farci da assistente sotto la nostra tenda/dental clinic avevamo addirittura una regina, Dolma, la sovrana di Zangla, piccolo e antico regno himalayano governato da secoli da una coppia di poverissimi regnanti: il Re e la Regina di Zangla. Oggi che l'India è una democrazia, hanno perso titolo e regno. Ma Dolma è una donna straordinaria, molto intraprendente e generosa nell'aiutare i suoi sudditi. Si prodiga moltissimo per il suo popolo, tanto da improvvisarsi, al bisogno, anche dentista. È stata sempre con noi sotto la tenda aiutandoci a svolgere il nostro lavoro e mi diverte ancora raccontare ai colleghi che abbiamo lavorato “con una regina come assistente!”. Sarà presente anche lei al corso che faremo a Dharamsala, per imparare ad essere una brava assistente dentale.”

Di quale corso parla Corradi? “Il fulcro del progetto Ladakh è un corso di formazione – spiega - che terremo nel prossimo agosto a Dharamsala, la cittadina nel nord dell'India dove vive il Dalai Lama e dove ha sede il Governo tibetano in esilio. Situata più a sud rispetto al Ladakh, a un giorno di viaggio da Nuova Delhi, la capitale, grazie anche alla cooperazione italiana, possiede un ospedale di buon livello, il Tibetan Delek Hospital, dotato di uno studio dentistico ben attrezzato. Qui io e Stefano terremo un corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per verificare e migliorare la preparazione e le capacità operative di dieci “operatori dentali locali” scelti dai funzionari del Ministero della Salute tibetano fra coloro che già lavorano sul territorio indiano. A carico del Progetto sarà anche il rimborso di tutte le spese sostenute dagli allievi per raggiungere il Delek Hospital dai lontani villaggi del Ladakh e quelle necessarie al vitto e all'alloggio di un mese a Dharamsala.”

Alla fine del corso selezioneremo i dentisti disponibili ad operare nelle zone rurali più remote ed isolate del Ladakh. Ecco perché buona parte del corso di formazione verterà sull'insegnamento di tecniche operative semplici ed elementari, che non richiedono attrezzature complesse e soprattutto non necessitano della presenza della corrente elettrica. Tali tecniche, messe a punto dall'OMS, sono denominate:

TECNICA O.U.T. (Oral Urgent Treatment) = tecniche e strumenti elementari da usarsi per le terapie di pronto soccorso odontoiatrico, cioè le avulsioni dentarie.

TECNICA A.R.T. (Atraumatic Resto-

rative Treatment) = tecniche per terapie restaurative atraumatiche, vale a dire un appropriato trattamento per prevenire e arrestare la carie dentaria, utilizzando un numero limitato di strumenti esclusivamente manuali e materiali da otturazione a base di cemento vetro-ionomerico.

La Fondazione Andi di cui mi onoro di far parte – continua – ci fornirà gran parte del materiale didattico e molto probabilmente anche i kit operativi con gli strumenti necessari di cui andranno dotati gli operatori dentali locali, alla fine del corso. Se riusciremo a raccogliere i fondi necessari e ci saranno le condizioni idonee, in un secondo tempo, forse già nell'anno successivo (2012) saranno approntati due ambulatori dentistici con attrezzature e personale sanitario da collocarsi nelle zone più remote del paese, del tutto sprovviste di strutture odontoiatriche. I locali da adibire a studio medico-dentistico verranno dotati di acqua corrente ed elettricità, fornita da un generatore, oltre naturalmente ad un riunito, alla strumentazione tecnica e a tutto il materiale necessario per far svolgere una buona attività odontoiatrica agli operatori dentali selezionati alla fine del nostro corso. Le due aree, già individuate durante una precedente missione di volontariato, sono nella regione ladakka dello Zanskar: un ambulatorio sarà aperto nel monastero di Rangdun e l'altro nel villaggio di Zangla, con la nostra regina come assistente, a due passi dall'antico castello che domina questo antico regno himalayano”.

Un progetto utile e affascinante: viene voglia di seguire i due dentisti nel loro viaggio scientifico. È bello sapere che la loro iniziativa ha già riscosso l'interesse di colleghi attenti ai bisogni del mondo e che la Fondazione Andi ha dato il suo patrocinio all'iniziativa, con un iniziale contributo economico per coprire, almeno in parte, i costi iniziali”. La prima parte del progetto ha un costo di 20.000 euro – spiega Corradi – e siamo convinti di ricevere un aiuto concreto dalle ditte del settore e dai colleghi che saremo felici di coinvolgere nel proseguo del progetto”.

Come fare per contribuire al progetto Ladakh? Basta informarsi sul sito della Casa del Tibet www.casadeltibet.it. E per gli eventuali contributi? Utilizzare il conto corrente intestato a: Fondazione Votigno di Canossa - Credito Emiliano - IBAN: IT35X0303212804010000006274 ricordandosi assolutamente di indicare la causale: Progetto Ladakh.

Dental Tribune Italia



Scegli la carta vincente!



Campagna abbonamento 2011

Con soli **50** euro annuali:

- 11 numeri di Dental Tribune
- Inserti specialistici: Endo Tribune, Ortho Tribune, Laser Tribune, Hygiene Tribune
- 4 numeri di Implant Tribune
- 4 numeri di Cosmetic Dentistry

In Più

- Newsletter informativa
- Anteprima delle riviste in formato e-paper
- Notizie in tempo reale sul sito www.dental-tribune.it

Con soli **134** euro annuali:

- Abbonamento a tutte le riviste
- Iscrizione al corso ECM online 2011 (22 crediti formativi)

Per abbonarsi chiamare 011 0463350 / www.tueor.it

